Allegato A – D.G.R. n……. del……..

INDIRIZZI DELLA GIUNTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEI "PROTOCOLLI DI INSEDIAMENTO"

- Art. 5 duodecies, comma 2 L.R. n. 35/2000 come modificata dalla L.R. n. 38/2012 -
- PRSE 2012-2015 linea 1.2.a.4 "Sostegno e attrazione dei processi di industrializzazione" -

ARTICOLO 1
Descrizione e finalità dell'intervento

1. Gli indirizzi per l'attuazione dei Protocolli di Insediamento (PdI) sono definiti sulla base delle disposizioni previste dal relativo disciplinare di attuazione approvato con delibera di Giunta Regionale n. 728 del 02/09/2013 (d'ora in poi "Disciplinare") e, in particolare, dall'art. 8 del suddetto "Indirizzi della Giunta Regionale".

2. I PdI sono rivolti a favorire la crescita sostenibile, la qualificazione del tessuto produttivo regionale e processi di industrializzazione mediante la realizzazione di programmi di sviluppo industriale di particolare rilevanza strategica, aventi contenuti innovativi, di dimensione significativa e in grado di produrre occupazione aggiuntiva attraverso una procedura negoziale che definisca intese tra la Regione e soggetti privati e/o pubblici.

ARTICOLO 2
Individuazione dei beneficiari
(art. 3 del Disciplinare)

1. I soggetti beneficiari possono essere:
   a) grandi imprese;
   b) MPMI;
   c) imprese in forma aggregata così strutturate:
      - consorzi ai sensi delle disposizioni degli artt. 2602 e seguenti del Codice Civile, di durata non inferiore ad anni cinque;
      - raggruppamenti temporanei d'impresa, associazioni temporanee di scopo;
      - reti di imprese, ai sensi della Legge n. 33 del 9 aprile 2009, articolo 3, comma 4-ter e s.m.i. in qualunque forma costituite.

2. Gli investimenti devono essere realizzati da imprese industriali, ossia da aziende che operano in attività del settore industria e dei servizi, B, C, D, E, F, H, J, M, N, R della classificazione delle attività economiche ATECO ISTAT 2007, fatte salve le restrizioni previste dalla disciplina comunitaria in materia di settori sensibili.

3. Le imprese di cui al presente art. 2 non devono aver fatto ricorso a procedure di licenziamento collettivo nei dodici mesi precedenti al deposito dell'istanza di finanziamento.

ARTICOLO 3
Tipologia di interventi finanziabili
(art. 1, comma 3 del Disciplinare)

1. Gli interventi devono consistere in:
   a. investimenti in
      a1) nuove unità locali;
      a2) unità locali già presenti sul territorio regionale;
      a3) creazione o ammodernamento di infrastrutture di ricerca private (ai sensi dell'art.26 del Reg UE n.651/2014);
   b. investimenti nell'ambito di programmi di reindustrializzazione in aree di crisi complessa riconosciute da provvedimento statale o regionale;
   c. investimenti da parte di imprese con sede legale in Toscana, la cui base sociale è costituita per almeno il 70% da ex dipendenti di aziende in crisi che hanno usufruito dell'incentivo dell'autoimprenditorialità consistente nell'anticipo del trattamento di integrazione salariale a loro concessi e non ancora goduti previsti alla legge 223/1991 e dalla legge 102/2009, nonché di incentivi regionali sulla creazione di imprese di cui alla L.R. 21/2008 o da programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi strutturali.

ARTICOLO 4
Dimensione minima dell'investimento
(art. 2, comma 3 del Disciplinare)

1. La dimensione significativa degli interventi è individuata per tipologia di attività e per dimensione dell'impresa dalla seguente tabella:

Tipologia di intervento	Investimento minimo (in mln di Euro)			
	Grandi imprese	Grandi imprese in collaborazione con PMI	PMI singole	PMI aggregate
a1) nuove unità locali; a2) unità locali già presenti sul territorio regionale.	10	7,5	2	3,5
a3) creazione o ammodernamento di infrastrutture di ricerca private (ai sensi dell'art.26 del Reg UE n. 651/2014);	1			
b. investimenti nell'ambito di programmi di reindustrializzazione in aree di crisi complessa riconosciute da provvedimento statale o regionale; c. investimenti da parte di imprese con sede legale in Toscana, la cui base sociale è costituita per almeno il 70% da ex dipendenti di aziende in crisi che hanno usufruito dell'incentivo dell'autoimprenditorialità.	0,25			

ARTICOLO 5
Individuazione della tipologia tipologia delle spese ammissibili
(art. 4 del Disciplinare)

1. I PdI devono prevedere i seguenti programmi di investimento, ai sensi del Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. UE n. 651/2014 della Commissione del 17.06.2014):

a) ricerca industriale, sviluppo sperimentale, come previsti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (GI e PMI);

b) investimenti materiali e immateriali, se destinati alla creazione di un nuovo investimento o all'ampliamento di uno stabilimento esistente (PMI e GI se collocate nelle aree di cui dell'art. 107, par.3, lett. c) del TFUE).

2. Per investimenti finalizzati alla creazione o all'ammodernamento di infrastrutture di ricerca, laddove ne ricorrano le condizioni, si fa riferimento anche alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.

ARTICOLO 6
Obiettivi di dettaglio
(art. 8, comma 1, lett. a) del Disciplinare)

1. La finalità generale dei PdI, nel quadro della riqualificazione del sistema produttivo regionale definito dal PRSE, è quello di fornire un contributo al raggiungimento di obiettivi legati al rilancio, in termini sia competitivi sia produttivi, delle aziende toscane ottenuto tramite l'agevolazione di programmi di investimento di rilevanza strategica regionale che abbiano carattere di "addizionalità" e di "significativa qualificazione" rispetto alle dinamiche spontanee in atto.

2. L' "addizionalità" è riferita ai seguenti obiettivi:

a) apporto di capitali non locali, opportunamente attratti, facendo riferimento ad imprese che non hanno alcuna presenza di unità locali produttive sul territorio regionale;

b) sviluppo dell'attività di ricerca e di innovazione produttiva da parte di aziende già operanti nel territorio regionale;

c) riconversione o diversificazione produttiva da parte di aziende già operanti nel territorio regionale;

d) creazione o ammodernamento di infrastrutture di ricerca;

e) sostegno all'occupazione impiegata in programmi di reindustrializzazione delle aree di crisi complessa ai sensi del D.M. Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013 e del D.L. n. 43 del 26.04.13;

f) sostegno all'occupazione in imprese di cui almeno il 70% del capitale sociale sia di ex dipendenti di aziende in crisi.

3. Per "significativa qualificazione" si intende il grado di rispondenza ai seguenti parametri:

a) creazione di occupazione aggiuntiva (ai sensi dell'art.2, comma 2 del Disciplinare);

b) realizzazione tecnologie e prodotti innovativi come definiti dal Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. UE n. 651/2014 della Commissione del 17.06.2014)

c) incremento del valore aggiunto per unità di prodotto;

d) qualità della strategia competitiva e dell'organizzazione aziendale;

e) creazione di reti e di altre forme di aggregazione d'impresa;

f) coinvolgimento di cluster tecnoloigico-produttivi e organismi di ricerca.

ARTICOLO 7
Individuazione dei settori, degli ambiti settoriali e tecnologici prioritari
(art. 8, comma 1, lett. b) del Disciplinare)

1. Fermo restando, ai fini dell'ammissibilità delle imprese, il rispetto di quanto stabilito dai precedenti artt. 1-6 e, in particolare, al comma 2 dell'art. 2, viene attribuita priorità ai progetti che prevedono attività di ricerca riferita agli assi tecnologici di cui alla deliberazione della GR n.478/2014 elencati di seguito attraverso l'attribuzione dei punteggi di premialità di cui al successivo art. 10:

a. ICT-FOTONICA: In questo ambito prioritario sono ricomprese le discipline afferenti alle tecnologie per l'informazione e le telecomunicazione (ICT) oltre che alle tecnologie elettro-ottiche e fotoniche (Fotonica).
b. FABBRICA INTELLIGENTE: l'ambito prioritario si rivolge alle tecnologie dell'automazione, della meccatronica e della robotica.
c. CHIMICA NANOTECNOLOGIE: In riferimento a questo ambito prioritario sono ricomprese le discipline tecnico scientifiche che ricadono in un ambito di investigazione multidisciplinare, con frequenti intersezioni con altri settori quali Optoelettronica, Scienze della vita, Moda e Tessile, Energie Rinnovabili, Meccanica, Carta, Lapideo.

2. Si specifica di seguito un elenco indicativo e non esaustivo di sottoarticolazioni per ciascuna priorità tecnologica:

ICT E FOTONICA:
-Ingegneria dei componenti e sistemi (dispositivi/manufatti/processi) integrati avanzati e intelligenti;
- Internet del futuro, infrastrutture tecnologie, reti piattaforme, hardware;
- Servizi applicativi e soluzioni web based, internet delle cose e dei servizi;
- Tecnologie e gestione dell'informazione;
- Creatività digitale;
- Microelettronica e fotonica;
- Ottica, elettro-ottica;
- Altri ambiti ICT-Fotonica.

FABBRICA INTELLIGENTE
- Automazione industriale;
- Robotica e ambienti di vita assistiti;
- Meccatronica;
- Tecnologie per un uso efficiente dell'energia nei processi produttivi;
- Tecnologie sostenibili in industrie ad alta intensità energetica;
- Creazione di nuovi modelli ed organizzazioni di impresa sostenibili;
- Altri ambiti fabbrica intelligente.

CHIMICA E NANOTECNOLOGIE
- Chimica organica;
- Chimica inorganica;
- Tecnologia dei materiali polimerici e compositi;
- Biochimica;
- Nanostrutture, nanomateriali, nanoparticelle, nanotubi;
- Nanomedicina;
- Nanoelettronica;
- Altri ambiti chimica e nanotecnologie;

ARTICOLO 8
Individuazione degli ambiti territoriali prioritari
(art. 8, comma 1, lett. c) del Disciplinare)

1. In linea con gli obiettivi dei PdI, gli interventi sono ritenuti prioritari se territorialmente collocati in:
   a) Aree di crisi complessa di cui al precedente art. 3, comma 1, lett. b)
   b) Aree produttive che sono state oggetto di risanamento ambientale,
   c) Aree di cui alla Carta degli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'art. 107, par.3, lett. c) del TFUE
   d) Aree industriali dimesse/rifunzionalizzate,
   e) Aree destinate ad insediamenti produttivi già esistenti, dotate almeno di una delle seguenti infrastrutture di carattere ambientale: sistema differenziato di raccolta dei rifiuti industriali, reti fognarie separate per tipologie di acque reflue industriali, domestiche e meteoriche, infrastrutture stradali con asfalti fonoassorbenti e drenanti, illuminazione pubblica con sistemi ad alta efficienza energetica, rete antincendio comune a servizio dell'area con dispositivi (idranti o altri presidi antincendio) attivabili dai Vigili del Fuoco.

ARTICOLO 9
Risorse
(art. 8, comma 1, lett. d) del Disciplinare)

1. I PdI sono finanziati con le risorse del Fondo per la reindustrializzazione di cui all'art. 5, duodecies della L.R. 35/2000 e ss.mm.ii. stanziate sul bilancio di competenza di previsione e pluriennale.
La Giunta si riserva con successivi eventuali atti di integrare tali risorse.

2. Ai PdI sono destinate anche quote FESR del POR dei periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020.

ARTICOLO 10
Ulteriori criteri di ammissibilità e valutazione di merito
(art. 8, comma 1, lett. e) del Disciplinare)

L'ammissibilità delle manifestazioni d'interesse è verificata nella fase di istruttoria preliminare ai sensi dell'art. 10 del Disciplinare e prevede la verifica positiva dei seguenti ulteriori requisiti di ammissibilità:

Descrizione del criterio di ammissibiltà	**Indicatore**	**Parametro di riferimento**
1) Incremento consistente di occupazione (ai sensi del paragrafo 5. dell'art. 2 del Disciplinare)	% incremento ULA	> 5%
2) affidabilità economico -finanziaria del soggetto proponente	Indici di bilancio PN/ATTIVO Inoltre il rapporto tra patrimonio netto e totale	Valutazione positiva equilibri di bilancio e

	dell'attivo non può risultare inferiore al 5% in uno degli ultimi due bilanci chiusi (fatta eccezione per le imprese costituite da meno di 24 mesi);	> 5% degli ultimi due bilanci chiusi
3) fattibilità amministrativa del programma	S/N	Da verificarsi obbligatoriamente
4) fattibilità tecnica del programma	S/N	Da verificarsi obbligatoriamente
5) fattibilità economico-finanziaria del programma	a) congruenza tra capitale netto e costo del progetto **CN** > (**CP – I) / 2** b) onerosità della posizione finanziaria **OF/F** < **8%** (Oneri finanziari netti su fatturato)	Da verificarsi obbligatoriamente
6) compatibilità con le indicazioni della pianificazione territoriale regionale e locale	S/N	Da verificarsi obbligatoriamente
7) compatibilità con le principali direttive di sviluppo della programmazione settoriale regionale	S/N	Da verificarsi obbligatoriamente
8) Cantierabilità	S/N	Da verificarsi obbligatoriamente

All'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale previsto (che, in ogni caso, deve rimanere "consistente" ai sensi del comma 5 dell'art. 2 del Disciplinare) verrà applicata una sanzione di importo pari al 5% del contributo concesso per ogni unità di personale non assunto.
Ai sensi della L.R. 35/2000 art. 8 bis, l'impresa dovrà inoltre mantenere l'incremento occupazionale realizzato per i cinque anni successivi al completamento dell'investimento regolarmente rendicontato, pena la revoca del contributo.

Il processo di valutazione di merito è riferito ai requisiti di cui al comma 1 dell'art. 11 dello stesso Disciplinare e dagli artt. 6, 7 e 8 del presente documento.
Sulla base della seguente tabella viene attribuito il punteggio di merito.

Descrizione del parametro di merito	**Indicatore**	**Parametro di riferimento**	**Valutazione**
1) rilevanza strategica e rispondenza agli indirizzi della Giunta Regionale	Sussistenza dell'"addizionalità" e della "significativa qualificazione" di cui al precedente art. 6	Almeno un requisito di addizionalità e Almeno un requisito di qualificazione oltre al parametro a)	5 punti per ogni requisito posseduto

		obbligatorio	
2) impatto sull'occupazione diretta (*)	Numero assunzioni	Numero contratti a tempo indeterminato Numero contratti subordinati a termine di durata di almeno 12 mesi	1 punto per ogni unità di personale assunta a tempo indeterminato 0,3 punti per ogni unità di personale assunta a tempo determinato
3) ricaduta territoriale con particolare riferimento alla generazione di un indotto locale	S/N	Capacità del nuovo prodotto/processo di rispondere alla domanda del mercato o di aprire nuovi mercati, di allargare l'indotto attraverso l'incremento dei rapporti di fornitura.	NO = 0 punti SI' = 2 punti
4) contenuti progettuali	a) Analisi della competitività, b) Analisi delle possibili alternative strategiche, c) Analisi SWOT	Grado di sviluppo, di approfondimento e di validità delle analisi	Scarso=0 punti Sufficiente=1 punti Buono =2 punti Ottimo=3 punti
5) congruità tra investimenti attivati ed occupazione aggiuntiva prevista	S/N	Da verificarsi obbligatoriamente	Scarso=0 Adeguato=4

(*) in riferimento agli investimenti collocati nell'Area di crisi complessa di Piombino, ai sensi della DGR n. 987/2014, in corrispondenza del parametro (2) della precedente tabella, è applicato il seguente criterio:

Tipo di contratto	Punteggio di premialità per ogni unità di personale occupato	Ulteriore punteggio di premialità nei casi di assunzione di personale dell'indotto disoccupato o destinatario di ammortizzatori, come individuato nel bacino di riferimento del personale da rioccupare	Ulteriore punteggio di premialità nei casi di assunzione di personale disoccupato con ultima occupazione in unità locale nell'area di crisi o nei Comuni ad essa confinanti, oppure di personale destinatario di ammortizzatori sociali in unità locali nell'area di crisi o nei Comuni ad essi confinanti	Ulteriore punteggio di premialità nei casi di assunzione di donne
	(A)	(B)	(C)	(D)
Contratto a tempo indeterminato	1	1	0,5	0,3
Contratto subordinato a termine, di durata pari o maggiore di 12 mesi	0,5	0,5	0,3	0,2
Contratto subordinato a termine di durata compresa tra 6 e 12 mesi	0,3	0,3	0,1	0,1
Contratto subordinato a termine di durata compresa tra 3 e 6 mesi	0,2	0,2	0,1	0,1

Nel corso della valutazione può essere attivata una fase negoziale nei casi e secondo i criteri dettati dall'art.5 quater della L.R. 35/2000 e s.m.i.

Successivamente alla valutazione di merito, alle proposte progettuali sono attribuiti ulteriori punteggi derivanti dall'eventuale possesso di uno o più requisiti di premialità come di seguito specificato:

Descrizione di premialità	Indicatore	Parametro di riferimento	Punteggio
Ambiti tecnologici prioritari	Proposta progettuale caratterizzata dall'applicazione delle tecnologie prioritarie previste alle lettere da a) a c) dell'art. 7 del presente documento.	Eventuale possesso di uno o più requisiti	5 punti per ogni ambito
Ambiti territoriali prioritari	Proposta progettuale caratterizzata dagli ambiti territoriali previsti dall'art. 8 del presente documento.	Eventuale possesso di uno o più requisiti	Per ogni ambito: a) 15 punti b) 8 punti c) 8 punti d) 6 punti e) 4 punti

Inoltre, sono attribuiti ulteriori punteggi premianti alle proposte progettuali presentate da imprese particolarmente attente ai temi della tutela del lavoro, della sostenibilità e tracciabilità della fornitura.

	CRITERIO		Parametro di premialità	Punteggio
SOSTENIBILITÀ Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali e/o sociali (max punti)	AMBIENTE	Progetti di imprese che hanno introdotto innovazioni in campo ambientale in termini di tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e/o di prodotto	Relazioni relative all'investimento realizzato, certificati, perizie tecniche e simili attestanti ad esempio la riduzione del consumo di risorse ambientali, riduzione della produzione di rifiuti, delle emissioni in atmosfera, ecc.	2
		Progetti di imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale di processo o di prodotto certificati	ISO14001; adesione al Regolamento EMAS; certificazione di prodotto Ecolabel	1
			Altri strumenti equivalenti	1
	TRACCIABILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE	Progetti di imprese che abbiano adottato strumenti di responsabilità sociale	Certificazione SA8000; Certificazione AA1000 Assurance Standard Bilancio di sostenibilità asseverato alle Linee Guida internazionali GRI; Bilancio sociale asseverato alle Linee Guida GBS; altri strumenti di gestione equivalenti, comprese le Linee Guida ISO26000	1

TUTELA DEL LAVORO **Contributo all'incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia (max punti)**	PARI OPPORTUNITÀ UOMO/DONNA	Progetti di imprese che hanno realizzato, nell'ultimo biennio, un progetto di azioni positive[1] ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 198/2006,	Ottenimento dei finanziamenti previsti dall'art. 45 del D.Lgs. n. 198/2006 per progetti di formazione finalizzati al perseguimento di azioni positive volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità	1
	SALVAGUARDIA DELL'OCCUPAZIONE	Progetti presentati da imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti alle liste di mobilità[2] inclusa la mobilità in deroga[3]	Contratti di assunzione	2
	SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	Progetti di imprese che realizzano interventi in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, oltre i termini di legge	Sistema di gestione certificato ai sensi della norma BS OHSAS 18001:2007 oppure Imprese che nell'ultimo anno solare, abbiano ottenuto dall'INAIL la riduzione del tasso medio di tariffa prevista dall'art. 24 del D.M. 12-12-2000 e ss.mm.ii.	2

Il decreto dirigenziale che approva l'Avviso determina il punteggio minimo per l'ammissione.
I punteggi riferiti all'impatto occupazionale non devono comunque rappresentare più del 20% del punteggio totale attribuito.

Le domande possono essere presentate a decorrere dal primo giorno di apertura specificata sull'avviso.
Le domande sono quindi istruite secondo l'ordine di arrivo.
Fermi restando i termini previsti dall'art. 13 del Disciplinare per le varie fasi del procedimento, il dirigente responsabile, ai sensi del comma 6 dell'art. 11 del medesimo, approva con cadenza quadrimestrale il provvedimento in cui sono specificati gli esiti della valutazione e dell'eventuale fase negoziale e, in caso di ammissibilità dell'istanza, indica il livello di rilevanza attribuita secondo i criteri stabiliti al presente articolo 10.

L'istruttoria è svolta dal Settore "Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese" della Direzione Generale "Competitività del Sistema economico e Sviluppo delle Competenze" con l'ausilio di una commissione tecnica interna, nominata dal dirigente responsabile di detto Settore, di cui fanno parte di diritto il dirigente responsabile del Settore "Ricerca Industriale e Trasferimento tecnologico" ed il dirigente a ciò designato dalla Direzione Generale della Presidenza.
La Commissione si avvale di Sviluppo Toscana S.p.A. quale Organismo Intermedio.

[1] ai sensi dell'art. 42 e 45 del D.Lgs. n. 198/2006
[2] Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993
[3] DGR n. 831 del 03-10-2011.

ARTICOLO 11
Tipologia e misura dell’aiuto
(art. 8, comma 1, lett. f) del Disciplinare)

1. L’aiuto è concesso nella forma del contributo in conto capitale a fondo perduto, del prestito agevolato e, a richiesta, della garanzia.

2. Dell’importo massimo concedibile, calcolato in applicazione dei tassi di cofinanziamento previsti dal Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. UE n. 651/2014 della Commissione del 17.06. 2014), è rimessa al nucleo di valutazione, con mandato a negoziare, la quota dell'aiuto concessa in c/capitale a fondo perduto, quella concessa nella forma di prestito agevolato a tasso zero e l'eventuale garanzia.

3. Con riferimento al prestito agevolato, la durata del piano di rientro è prevista in cinque anni. Il rimborso dell’aiuto è effettuato con rate semestrali posticipate costanti. La durata del preammortamento aggiuntiva al piano di rientro è di due semestri.

4. Qualora richiesto ed accolto nella fase negoziale, sulla differenza tra il costo dell’investimento e il cofinanziamento regionale, può essere concessa una garanzia fino all’80% di detto importo per un massimo garantibile pari a 1.000.000,00 di Euro a valere sulle disponibilità del fondo di garanzia regionale istituito con deliberazione di Giunta Regionale n. 513/2013 ed attivato a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n. 505/2014.